

IL CASO

Un provvedimento firmato ma mai messo in atto



Qui accanto il dirigente scolastico Marco Dalbosco e sotto lo striscione di protesta esposto dagli studenti del liceo

«Quel trasferimento “fantasma” al Pitagora»

● “Decreto lettera morta”. Così il preside del liceo Galileo Ferraris Marco Dalbosco ha definito il provvedimento inattuato della Provincia, che prevede il trasferimento di 4 aule della scuola Pitagora (ex Bachelet) per una razionalizzazione dell'istituto. Il Ferraris è dislocato in due poli, uno in via Abruzzo con 28 classi e l'altro in via Mascherpa con 22 classi, divise tra la sede centrale e le due succursali di S. Teresa.

«Nell'estate del 2015 abbiamo chiesto un prolungamento nel padiglione dell'ex Bachelet attraverso l'abbattimento di una parete - ha spiegato il preside - per liberare una delle sedi private S. Teresa, ormai fatiscente. Ciò comporterebbe per la Provincia un risparmio di 25mila euro all'anno di canone di locazione, per il Ferraris maggiore compattezza e più vigilanza tra gli allievi. Per il Pitagora non ci sarebbero svantaggi perché c'è un calo del numero di classi. Il 6 agosto del 2015 abbiamo siglato il decreto con la Provincia che ha accolto la nostra richiesta. L'1 settembre doveva avvenire il trasferimento, mentre nessun atto coerente è ancora conseguito al decreto».

Il 30 novembre la Provin-

cia ha proposto un accordo binario tra Ferraris e Pitagora per la riallocazione delle aule nella sede di via Mascherpa «ma i decreti si applicano non si negoziano» ha affermato il dirigente Dalbosco. Infine il 17 dicembre il servizio istruzione ha proposto al presidente della Provincia di valutare il trasferimento del Ferraris ai Salesiani.

«Si tratta di uno spreco e di una mancanza di rispetto - ha aggiunto il preside - anche perché la sede di via Mascherpa dovrebbe diventare un gioiello grazie alla sua adesione al Garr (gruppo per l'armonizzazione delle reti della ricerca), con l'estensione dell'alta velocità con la fibra ottica. Fare didattica con dispositivi mobili e software open richiede un'infrastrutturazione potente. Insieme all'istituto Pacinotti siamo le uniche due scuole della provincia ad aver aderito al consorzio dell'alta velocità, però per realizzarlo abbiamo bisogno di una sede arri-

«Consentirebbe alla Provincia risparmi annui per 25mila euro»



chita che deve servire a più alunni».

«Sblocciamo questo decreto - ha concluso il dirigente del liceo Ferraris - è in discussione la certezza del diritto. Una scuola non può permettersi di fare operazioni fallimentari in termini di didattica, di capacità di attrarre nuovi iscritti e di frustrazione degli insegnanti. Un dirigente non può impiegare 100 ore in un anno per interloquire con la Provincia e poi veder tutto trasformarsi in una bolla di sapone».

A.Mac.

